



Relazione sulla Gestione Rendiconto 2021

**ai sensi degli artt. 151, comma 6 e 231, comma 1 del D.lgs.
267/2000 e art. 11, comma 6 del D.Lgs. 118/2011**

COMUNE DI TARSIA

.1 La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D.Lgs. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispose e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2021 ed annessi allegati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2021 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprimono le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziano i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzano inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2021 che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto, secondo quanto stabilito dall' articolo 227, comma 1, del TUEL, da:

1. Conto del Bilancio,
 - Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - Il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;*
 - Il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;*
 - La tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - La tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - Il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;*
 - Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;*
 - Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;*
 - Il prospetto dei dati SIOPE;
 - L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - L'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dall'articolo 151, comma 6 del TUEL;
 - La relazione del collegio dei revisori dei conti;

Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL:

- 1) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- 2) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale;
- 3) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.
- 4) L'inventario aggiornato al 31/12/ 2021

1.2 La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi**

(aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2021 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione autorizzativa, conservando carattere conoscitivo i documenti contabili “tradizionali”. La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- il **Documento unico di programmazione** quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte

strategiche ed operative dell'ente;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è

accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da

obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i

residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento ordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("Fondo crediti di dubbia esigibilità") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.3 Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della

programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E'

facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo .

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ANNO 2021

Anche l'esercizio 2021 è stato caratterizzato dall'applicazione del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, così come recepito dal Legislatore agli artt. 179 e 183 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che impone agli enti territoriali di registrare le obbligazioni attive e passive all'atto del loro perfezionarsi, imputandole però agli esercizi nei quali l'obbligazione diverrà esigibile.

Tale disposto normativo, cuore pulsante della riforma contabile nota come "Armonizzazione" incide profondamente sugli esiti della gestione e cambia in modo radicale l'approccio alle metodologie gestionali dell'intera organizzazione.

Il COMUNE DI TARSIA ha intrapreso, nel corso del 2021, una via che partendo dall'analisi delle varie normative dovrà portare ad una completa riorganizzazione di tutte le procedure amministrative, che si è resa necessaria per il rispetto dei nuovi adempimenti ma, soprattutto, per avviare un processo di riorganizzazione degli uffici e ottimizzazione dei servizi offerti ai cittadini.

Tale tabella mostra un risultato di amministrazione che tiene conte delle componenti negative della gestione quale FCDE e avanzo vincolato proveniente dallo stralcio dei residui e dalle spese vincolate per investimenti.

CONTO DEL BILANCIO 2021

Pagina 1 di 2

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				663.010,26
RISCOSSIONI	(+)	832.481,38	2.123.150,25	2.950.631,63
PAGAMENTI	(-)	900.637,95	1.812.541,94	2.713.179,89
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			900.462,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			900.462,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.119.582,93	2.149.881,69	7.274.464,62

<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.648.134,10	2.032.925,18	4.681.059,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			77.877,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			199.400,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 ⁽²⁾	(=)			3.216.590,26

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽⁴⁾		2.300.976,66
Fondo anticipazioni liquidità		553.217,42
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		269.065,91
Altri accantonamenti		31.529,39
	B) Totale parte accantonata	3.154.789,38
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		57.355,47
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	57.355,47
Parte destinata agli investimenti		0,00
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	4.445,41
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

LA GESTIONE DI COMPETENZA

L'ammontare complessivo della spesa impiegata nelle diverse missioni e programmi dipende dalla disponibilità effettiva di risorse che, nella contabilità pubblica come per altro anche in quella privata, si traducono poi in interventi di parte corrente o in investimenti a medio o lungo termine. Partendo da questa constatazione, i prospetti successivi indicano l'ammontare delle risorse complessivamente previste nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti definitivi) mostrando, inoltre, quante di queste entrate si sono tradotte in effettive disponibilità utilizzabili per la copertura della spesa corrente o di quella in conto capitale (accertamenti) o per l'attivazione dei concreti movimenti di cassa (riscossioni) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile.

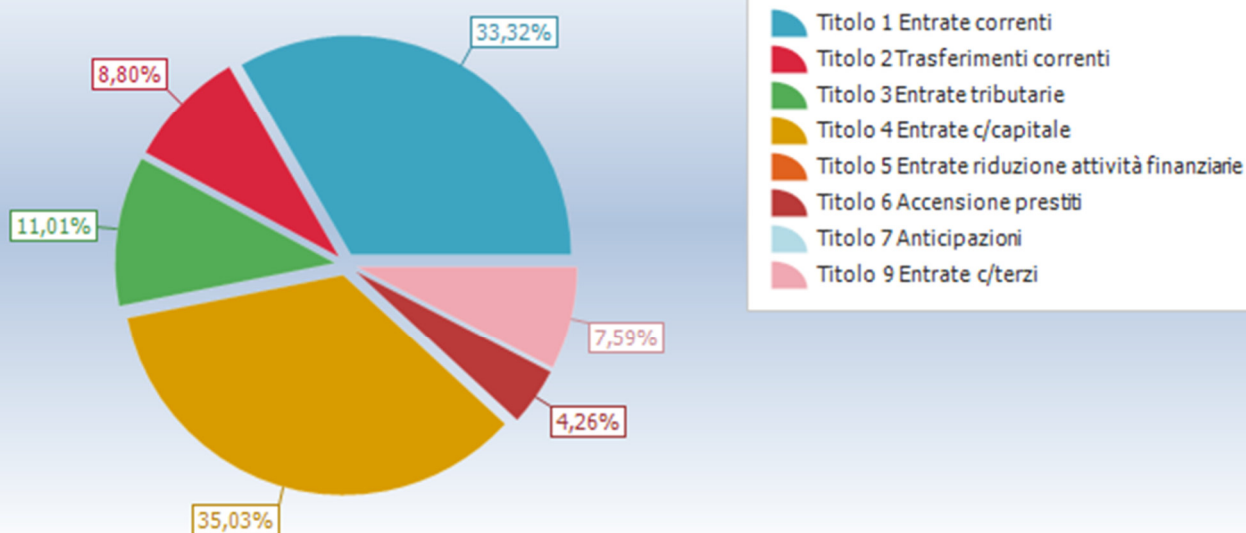
Le uscite sono costituite da spese correnti, investimenti, rimborso di prestiti e servizi per conto terzi. L'ammontare dei mezzi effettivamente spendibili dipende dal volume di entrate che sono state realmente reperite. L'ente pubblico utilizza le risorse seguendo un preciso iter procedurale. Si parte dalle previsioni di spesa, dove l'amministrazione programma gli interventi riportandoli nel bilancio; si prosegue, poi, con l'impegno delle somme esigibili o meno nell'anno e la conseguente formazione dei debiti verso terzi; si termina, infine, con il pagamento dei debiti maturati. I prospetti indicano l'ammontare delle risorse previste mostrando quante di queste si sono poi tradotte in effettive spese correnti o in C/capitale (impegni) ed in concreti movimenti di cassa (pagamenti).

La gestione di Competenza dell'esercizio 2021 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

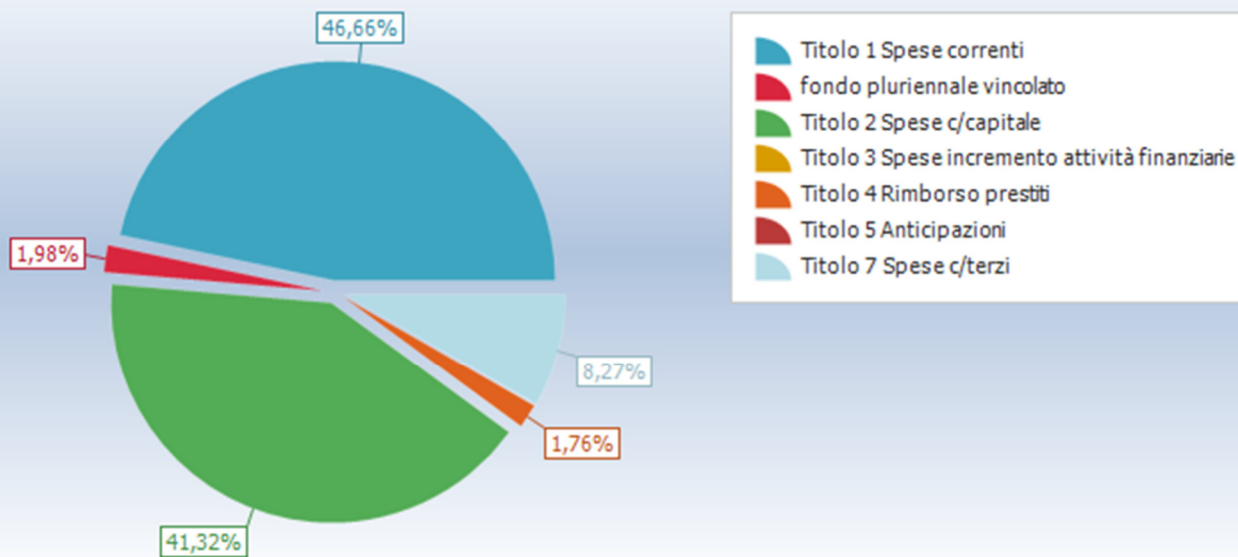
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		663.010,26			
Utilizzo avanzo di amministrazione	104.167,53		Disavanzo di amministrazione	28.725,97	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	172.317,67				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	1.423.636,82	1.119.152,65	Titolo 1 Spese correnti	1.830.798,81	1.800.298,83
			fondo pluriennale vincolato	77.877,08	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	376.055,06	409.986,47			
Titolo 3 Entrate tributarie	470.335,09	449.754,25	Titolo 2 Spese c/capitale	1.621.153,60	514.029,34
			fondo pluriennale vincolato	199.400,00	
Titolo 4 Entrate c/capitale	1.496.695,69	421.821,35	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	3.766.722,66	2.405.714,72	Totale spese finali	3.729.229,49	2.314.328,17
Titolo 6 Accensione prestiti	181.837,96	234.967,76	Titolo 4 Rimborso prestiti	69.043,39	69.043,39

			Fondo anticipazioni di liquidità	181.837,96	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	324.471,32	314.949,15	Titolo 7 Spese c/terzi	324.471,32	329.808,33
Totale entrate dell'esercizio	4.273.031,94	2.950.631,63	Totale spese dell'esercizio	4.304.582,16	2.713.179,89
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.549.517,14	3.613.641,89	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.333.308,13	2.713.179,89
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	216.209,01	900.462,00
TOTALE A PAREGGIO	4.549.517,14	3.613.641,89	TOTALE A PAREGGIO	4.549.517,14	3.613.641,89

Accertamenti



Impegni



Come si nota, la gestione di competenza chiude in avanzo di 216.209,01

EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2021 sono:

- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2021, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebraica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	28.725,97
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.270.026,97
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.830.798,81
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	0,00
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	<i>77.877,08</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	69.043,39
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	<i>181.837,96</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		81.743,76
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	104.167,53
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	181.837,96
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	151.540,24
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		216.209,01
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	414.431,33
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	57.355,47
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		-255.577,79
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	1.353,92
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-256.931,71
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	172.317,67
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.678.533,65
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	181.837,96
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	151.540,24
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.621.153,60
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	199.400,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		0,00
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0,00
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00

W1) RISULTATO DI COMPETENZA	(W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		216.209,01
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)		414.431,33
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)		57.355,47
		W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	-255.577,79
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)		1.353,92
		W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	-256.931,71
O1) Risultato di competenza di parte corrente			216.209,01
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)		-77.670,43
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)		414.431,33
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)		1.353,92
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)		57.355,47
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-179.261,28

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Si evidenziano il dettaglio delle somme accantonate vincolate e destinate

Riepilogo accantonamenti 2021							
Fondo crediti di dubbia esigibilità							
Classificazione	Capitolo	Descrizione	Residui attivi formati nel 2021	Residui attivi degli anni precedenti	Totale residui attivi	Importo minimo del fondo	Fondo crediti di dubbia esigibilità
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
1.01 Tributi							
1.01.01.08.002	10	I.C.I./ IMU RECUPERO	0,00	399.834,36	399.834,36	136.823,32	136.823,32
1.01.01.51.001	1025	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (TARI- ART. 1 C. 639 L. 147/13)	250.001,00	1.155.885,60	1.405.886,60	989.603,58	989.603,58
1.01.01.51.002	20	TARSU RECUPERO EVASIONE	0,00	106.449,90	106.449,90	86.054,10	86.054,10

1.01.01.52.001	1022	TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	0,00	764,66	764,66	427,14	427,14
1.01.01.53.001	1041	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	0,00	420,36	420,36	420,36	420,36
1.01.01.76.001	1026	TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) (ART. 1 C. 639 L. 147/13)	0,00	213.792,31	213.792,31	130.327,79	130.327,79
1.01.01.99.001	1043	DIRITTI O CANONI PER LA RACCOLTA E LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO	23.000,00	117.162,50	140.162,50	99.585,46	99.585,46
Totale tipologia 1.01			273.001,00	1.994.309,69	2.267.310,69	1.443.241,75	1.443.241,75
Totale titolo 1			273.001,00	1.994.309,69	2.267.310,69	1.443.241,75	1.443.241,75

3 Entrate extratributarie

3.01 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

3.01.01.01.004	3032	PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE	135.000,00	574.916,57	709.916,57	546.280,80	546.280,80
3.01.02.01.999	3008	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE	0,00	16.387,61	16.387,61	4.318,14	4.318,14
3.01.03.02.002	3062	FITTI REALI DI FONDI RUSTICI	30.000,00	278.495,88	308.495,88	270.982,78	270.982,78
3.01.03.02.002	3063	FITTI REALI DI FABBRICATI	5.000,00	33.858,39	38.858,39	34.828,77	34.828,77
Totale tipologia 3.01			170.000,00	903.658,45	1.073.658,45	856.410,49	856.410,49

3.05 Rimborsi e altre entrate correnti

3.05.99.99.999	3011	PROVENTI DELL'ILLUMINAZIONE VOTIVA	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Totale tipologia 3.05			0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Totale titolo 3			170.000,00	904.158,45	1.074.158,45	856.910,49	856.910,49

4 Entrate in conto capitale

4.05 Altre entrate in conto capitale

4.05.01.01.001	4035	PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE E DALLE SANZIONI PREVISTI DALLA DISCIPLINA URB. (CAP. 3606-3607-3608)	0,00	1.284,14	1.284,14	824,42	824,42
Totale tipologia 4.05			0,00	1.284,14	1.284,14	824,42	824,42
Totale titolo 4			0,00	1.284,14	1.284,14	824,42	824,42
Totale titoli			443.001,00	2.899.752,28	3.342.753,28	2.300.976,66	2.300.976,66

Crediti stralciati dal conto del bilancio	0,00
Totale	2.300.976,66

Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013						
Capitolo	Descrizione gruppo accantonamento	Importo accantonato al 31/12/2020	Importo accantonato nell'esercizio	Importo utilizzato nell'esercizio	Rettifica effettuata in sede di rendiconto	Saldo al 31/12/2021
4012	Anticipazione di liquidità anno 2020	371.379,46	0,00	0,00	181.837,96	553.217,42

Totale	553.217,42
---------------	-------------------

Fondo contenzioso						
Capitolo	Descrizione gruppo accantonamento	Importo accantonato al 31/12/2020	Importo accantonato nell'esercizio	Importo utilizzato nell'esercizio	Rettifica effettuata in sede di rendiconto	Saldo al 31/12/2021
2151.5	FONDO CONTEZIOSO	261.065,91	8.000,00	0,00	0,00	269.065,91

Totale	269.065,91
---------------	-------------------

Altri accantonamenti						
Capitolo	Descrizione gruppo accantonamento	Importo accantonato al 31/12/2020	Importo accantonato nell'esercizio	Importo utilizzato nell'esercizio	Rettifica effettuata in sede di rendiconto	Saldo al 31/12/2021
1001.1	INDENNITA' AL SINDACO AGLI ASSESSORI ED AI CONSIGLIERI COMUNALI	3.956,86	0,00	0,00	1.353,92	5.310,78
2151.7	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI FGDC	0,00	26.218,61	0,00	0,00	26.218,61

Totale	31.529,39
---------------	------------------

Totale accantonamenti	3.154.789,38
------------------------------	---------------------

Riepilogo schede Capitoli vincolati

Codice	Descrizione Tipo vincolo	Titolo	Saldo iniziale	Risorse applicate	Accertamenti	Impegni	Impegni esercizi futuri finanziati con fpv	Economie di impegni finanziati con F.p.v.	Rettifiche residui attivi (+) e passivi (-)	Eliminazione del vincolo su quote del risultato amm.	Risultato di gestione	Avanzo di amministrazione
6-21	certificazione fondone - funzioni fondamentali covid-19	1	84.191,41	84.191,41	8.907,78	50.606,00	33.585,41	0,00	0,00	0,00	8.907,78	8.907,78
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili											
7-21	Emergenza alimentare	1	19.976,12	19.976,12	43.038,05	15.860,00	4.116,12	0,00	0,00	0,00	43.038,05	43.038,05
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili											
8-21	Fondo agevolazioni Tari categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie	1	0,00	0,00	10.180,22	4.770,58	0,00	0,00	0,00	0,00	5.409,64	5.409,64
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili											
Totale Capitoli vincolati											57.355,47	
di cui parte corrente											57.355,47	
di cui parte capitale											0,00	

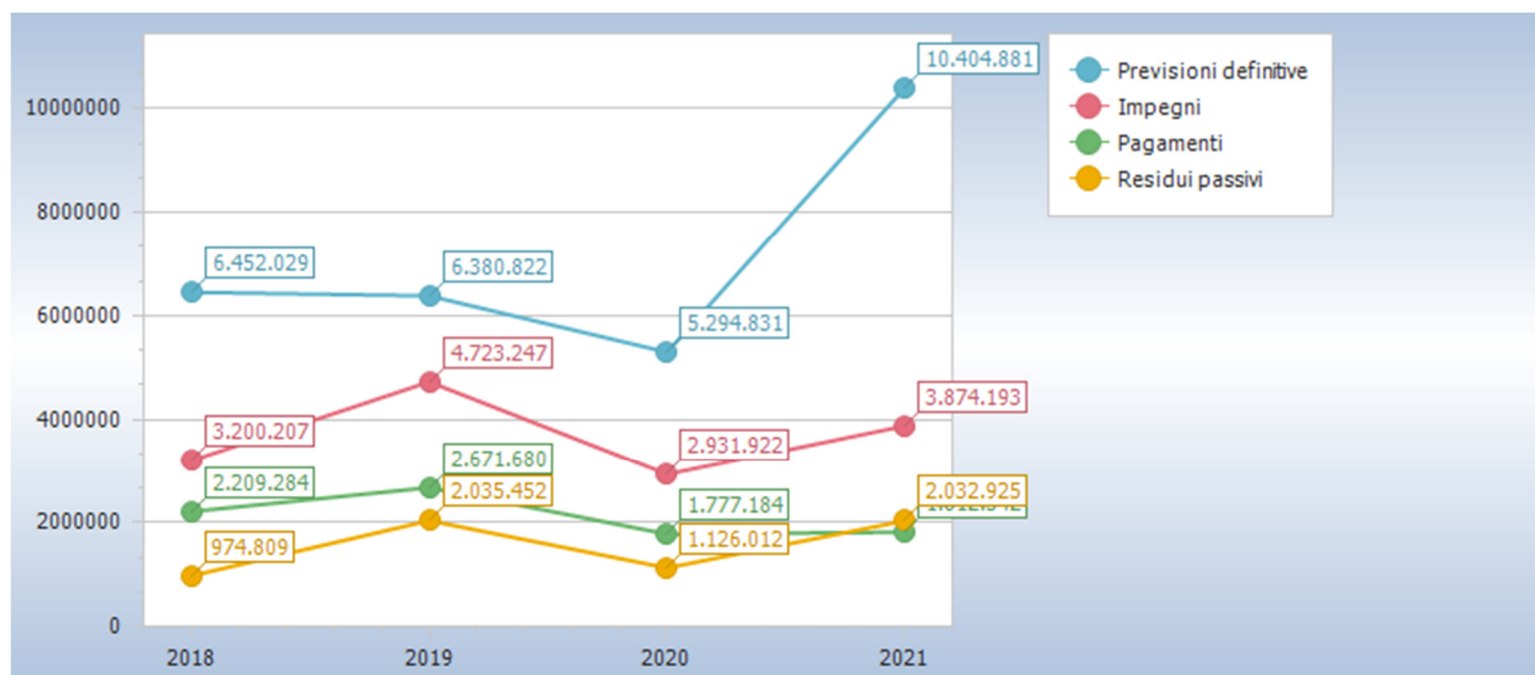
RIEPILOGO PER MISSIONI e FPV

I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come il DUP, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte operate e la disponibilità effettiva di risorse. Il bilancio, costruito per missioni e programmi, associa l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria. Questi stanziamenti possono subire in corso d'opera talune variazioni e correzioni per adattarli alla mutata realtà o alle esigenze sopravvenute. Il prospetto seguente mostra la situazione della spesa per missione (stanziamenti) aggiornata con le previsioni definitive di bilancio

Le Spese

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	28.725,97	28.725,97	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti	3.041.961,83	1.830.798,81	61,77	1.248.785,02	68,21	582.013,79
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	77.877,08					
2. Spese in conto capitale	6.049.391,68	1.621.153,60	27,71	173.101,92	10,68	1.448.051,68
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	199.400,00					

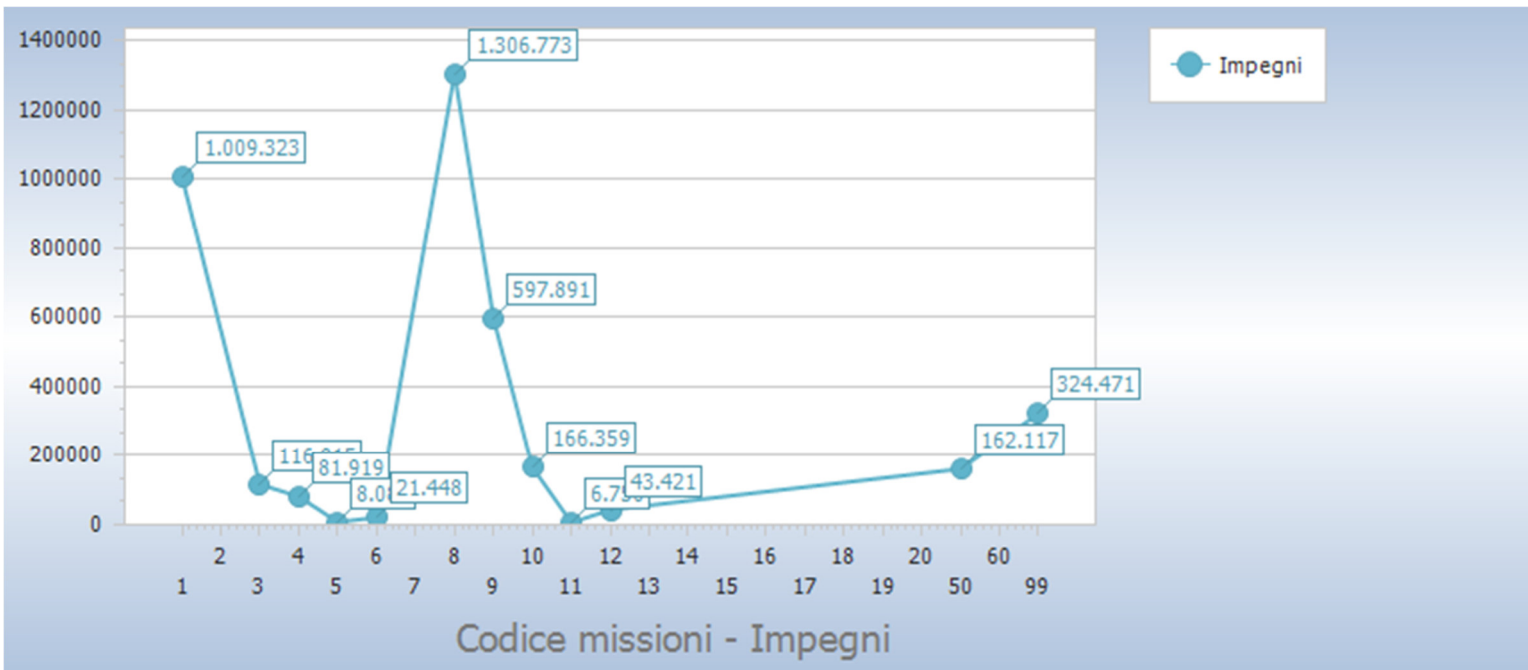
4. Rimborso Prestiti	251.038,96	69.043,39	27,50	69.043,39	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	470.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	563.763,00	324.471,32	57,55	321.611,61	99,12	2.859,71
Totale	10.404.881,44	3.874.193,09	38,25	1.812.541,94	46,79	2.032.925,18



Riepilogo missioni

Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.720.267,75 73.760,96	1.009.322,69	38,14	530.793,63	52,59	478.529,06
03 Ordine pubblico e sicurezza	142.518,13	116.915,48	82,04	105.419,64	90,17	11.495,84
04 Istruzione e diritto allo studio	113.710,33	81.919,05	72,04	50.414,34	61,54	31.504,71
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	40.000,00	8.080,50	20,20	6.082,50	75,27	1.998,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.448,74	21.448,00	100,00	16.800,00	78,33	4.648,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.447.268,82	1.306.773,08	53,40	54.460,79	4,17	1.252.312,29
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.606.437,62 199.400,00	597.890,90	24,84	461.887,44	77,25	136.003,46
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	194.832,27	166.358,67	85,39	75.676,93	45,49	90.681,74
11 Soccorso civile	8.750,00	6.750,00	77,14	3.750,00	55,56	3.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	201.560,68 4.116,12	43.420,51	21,99	23.528,14	54,19	19.892,37
14 Sviluppo economico e competitivita'	50.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	629.657,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	165.241,00	162.116,92	98,11	162.116,92	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	470.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

99 Servizi per conto terzi	563.763,00	324.471,32	57,55	321.611,61	99,12	2.859,71
Totale	10.376.155,47	3.845.467,12	38,08	1.812.541,94	47,13	2.032.925,18

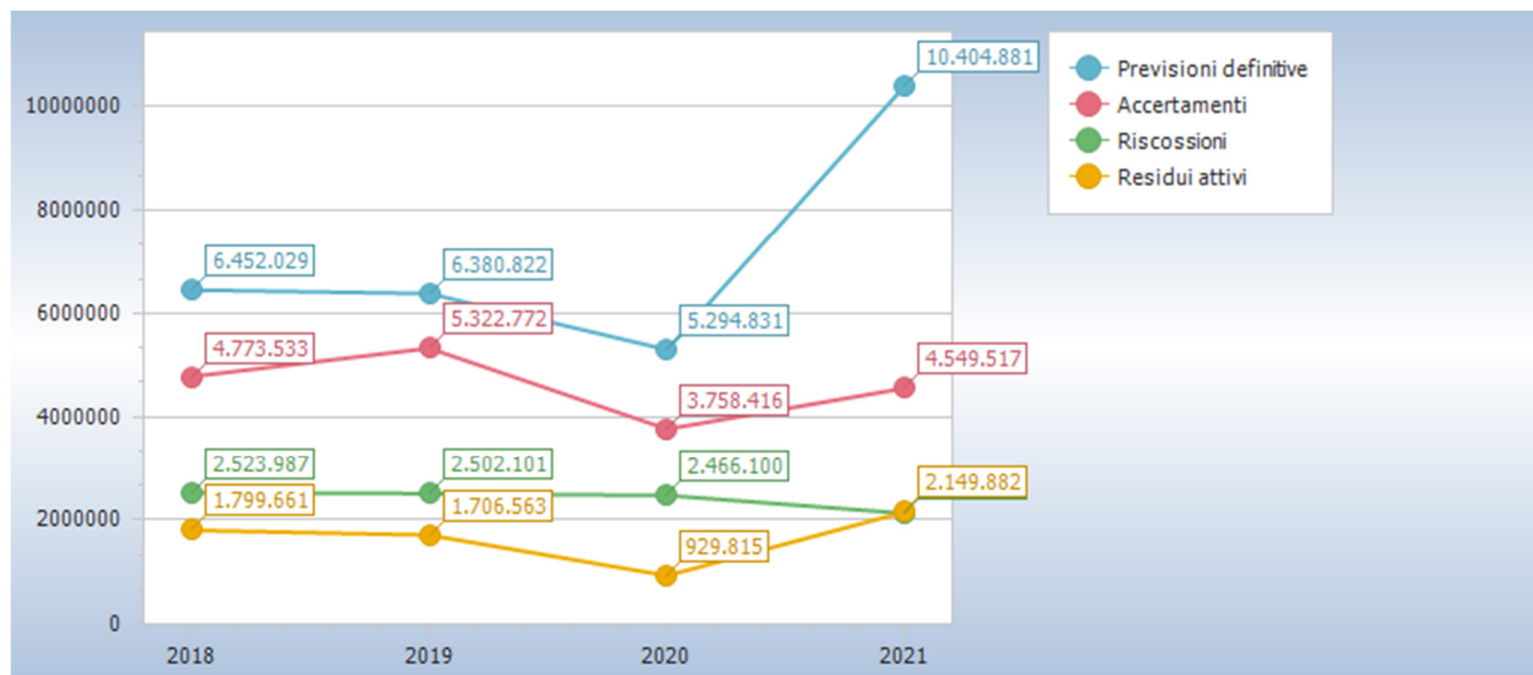


Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	726.392,17	282.930,52	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	116.915,48	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	81.919,05	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	8.080,50	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.448,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	1.306.773,08	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	588.190,90	9.700,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	151.358,67	15.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	6.750,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	43.420,51	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	93.073,53	0,00	0,00	69.043,39	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.830.798,81	1.621.153,60	0,00	69.043,39	0,00

Le Entrate

Per quanto riguarda le Entrate Correnti, invece, si nota come i 2/3 delle entrate correnti derivi dalla capacità impositiva dell'Ente, come dettagliatamente riportato nei grafici e tabelle seguenti:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	276.485,20	276.485,20	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.648.243,15	1.423.636,82	86,37	912.240,26	64,43	511.396,56
2. Trasferimenti correnti	659.262,04	376.055,06	57,04	350.783,97	93,28	25.271,09
3. Entrate extratributarie	859.116,32	470.335,09	54,75	119.238,65	25,35	351.096,44
4. Entrate in conto capitale	5.746.173,77	1.496.695,69	26,05	239.100,26	15,98	1.257.595,43
6. Accensione Prestiti	181.837,96	181.837,96	100,00	181.837,96	100,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	470.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	563.763,00	324.471,32	57,55	314.949,15	97,07	9.522,17
Totale	10.404.881,44	4.549.517,14	43,72	2.118.150,25	46,67	2.154.881,69



FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

CONTO DEL BILANCIO 2021

COMPOSIZIONE PER MISSIONE E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2021

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuate nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuate nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2021	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020 rinviata all'esercizio 2022 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a)-(b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c)+(d)+(e)+(f)
01 MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01 Organi istituzionali	172.317,67	172.317,67	0,00	0,00	0,00	33.585,41	0,00	0,00	33.585,41
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.175,55	0,00	0,00	40.175,55
TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	172.317,67	172.317,67	0,00	0,00	0,00	73.760,96	0,00	0,00	73.760,96
09 MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
04 Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	199.400,00	0,00	0,00	199.400,00
TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	199.400,00	0,00	0,00	199.400,00
12 MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.116,12	0,00	0,00	4.116,12
TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.116,12	0,00	0,00	4.116,12
TOTALE	172.317,67	172.317,67	0,00	0,00	0,00	277.277,08	0,00	0,00	277.277,08

LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2021, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. .. del, il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo

Andamento gestione residui

Titolo		Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
			Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.965.182,59	109,90	11.688,65	-11.578,75	2.953.603,84	206.912,39	2.746.691,45
2	Trasferimenti correnti	441.794,67	0,00	0,00	0,00	441.794,67	59.202,50	382.592,17
3	Entrate extratributarie	1.390.422,64	0,00	71.961,31	-71.961,31	1.318.461,33	330.515,60	987.945,73
4	Entrate in conto capitale	1.067.453,17	0,00	0,00	0,00	1.067.453,17	182.721,09	884.732,08
6	Accensione Prestiti	287.473,60	0,00	130.000,00	-130.000,00	157.473,60	53.129,80	104.343,80
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	13.277,70	0,00	0,00	0,00	13.277,70	0,00	13.277,70
Totale		6.165.604,37	109,90	213.649,96	-213.540,06	5.952.064,31	832.481,38	5.119.582,93

Titolo		Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
			Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1	Spese correnti	2.328.519,84	0,00	176.404,86	-176.404,86	2.152.114,98	551.513,81	1.600.601,17
2	Spese in conto capitale	1.366.139,42	0,00	0,02	-0,02	1.366.139,40	340.927,42	1.025.211,98
4	Rimborso Prestiti	262,13	0,00	0,00	0,00	262,13	0,00	262,13
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	30.255,54	0,00	0,00	0,00	30.255,54	8.196,72	22.058,82
Totale		3.725.176,93	0,00	176.404,88	-176.404,88	3.548.772,05	900.637,95	2.648.134,10

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "[...]. In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati

per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...].

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il COMUNE DI TARSIA ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sotto-tendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Tale operazione di natura straordinaria, benché non espressamente prevista dal legislatore, ha permesso all'ente di riallinearsi con il disposto del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. ed ha contribuito in maniera rilevante alla formazione del risultato di amministrazione.

Lo stock di residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune ed obbliga questa amministrazione a perseguire politiche di bilancio mirate a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e, nello stesso tempo, obbliga ad accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in maniera anche superiore rispetto al minimo imposto dalla normativa.

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2021

Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.433.609,45	402.568,57	485.148,56	425.364,87	511.396,56	3.258.088,01
2	Trasferimenti correnti	87.649,73	237.772,67	23.980,66	33.189,11	25.271,09	407.863,26
3	Entrate extratributarie	522.400,24	185.978,01	138.700,28	140.867,20	351.096,44	1.339.042,17
4	Entrate in conto capitale	358.243,76	0,00	437.843,62	88.644,70	1.257.595,43	2.142.327,51
6	Accensione Prestiti	60.147,06	21.966,74	0,00	22.230,00	0,00	104.343,80
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.713,04	4.920,63	3.762,39	881,64	9.522,17	22.799,87
Totale		2.465.763,28	853.206,62	1.089.435,51	711.177,52	2.149.881,69	7.274.464,62

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2021

Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1	Spese correnti	917.768,35	195.993,34	159.225,09	327.614,39	582.013,79	2.182.614,96

2	Spese in conto capitale	194.108,59	14.815,40	365.463,26	450.824,73	1.448.051,68	2.473.263,66
4	Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	262,13	0,00	262,13
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	9.000,00	1.022,77	896,97	11.139,08	2.859,71	24.918,53
Totale		1.120.876,94	211.831,51	525.585,32	789.840,33	2.032.925,18	4.681.059,28

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato

5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- b. **media semplice** (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- c. **rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati** con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- d. **media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno** del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapacienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di

dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2021, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

Fondo crediti di dubbia esigibilità - rendiconto 2021						
Classificazione	Capitolo	Descrizione	%	Totale accertamenti residui	Accantonamento minimo	Importo accantonato
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1.01		Tributi				
1.01.01.08.002	10	I.C.I./ IMU RECUPERO	34,22	399.834,36	136.823,32	136.823,32
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
1.01.01.51.001	1025	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (TARI- ART. 1 C. 639 L. 147/13)	70,39	1.405.886,60	989.603,58	989.603,58
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
1.01.01.51.002	20	TARSI RECUPERO EVASIONE	80,84	106.449,90	86.054,10	86.054,10
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
1.01.01.52.001	1022	TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	55,86	764,66	427,14	427,14
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
1.01.01.53.001	1041	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	100,00	420,36	420,36	420,36
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
1.01.01.76.001	1026	TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) (ART. 1 C. 639 L. 147/13)	60,96	213.792,31	130.327,79	130.327,79
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
1.01.01.99.001	1043	DIRITTI O CANONI PER LA RACCOLTA E LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO	71,05	140.162,50	99.585,46	99.585,46
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
		Totale Tipologia 1.01		2.267.310,69	1.443.241,75	1.443.241,75
		Totale Titolo 1		2.267.310,69	1.443.241,75	1.443.241,75
3		Entrate extratributarie				
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
3.01.01.01.004	3032	PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE	76,95	709.916,57	546.280,80	546.280,80
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
3.01.02.01.999	3008	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE	26,35	16.387,61	4.318,14	4.318,14
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
3.01.03.02.002	3062	FITTI REALI DI FONDI RUSTICI	87,84	308.495,88	270.982,78	270.982,78
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
3.01.03.02.002	3063	FITTI REALI DI FABBRICATI	89,63	38.858,39	34.828,77	34.828,77
		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni				
		Totale Tipologia 3.01		1.073.658,45	856.410,49	856.410,49
3.05		Rimborsi e altre entrate correnti				
3.05.99.99.999	3011	PROVENTI DELL'ILLUMINAZIONE VOTIVA	100,00	500,00	500,00	500,00
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
		Totale Tipologia 3.05		500,00	500,00	500,00
		Totale Titolo 3		1.074.158,45	856.910,49	856.910,49
4		Entrate in conto capitale				
4.05		Altre entrate in conto capitale				
4.05.01.01.001	4035	PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE E DALLE SANZIONI PREVISTI DALLA DISCIPLINA URB. (CAP. 3606-3607-3608)	64,20	1.284,14	824,42	824,42
		Modalità di calcolo: Media semplice sui totali				
		Totale Tipologia 4.05		1.284,14	824,42	824,42
		Totale Titolo 4		1.284,14	824,42	824,42
		Totale		3.342.753,28	2.300.976,66	2.300.976,66

Fondo crediti di dubbia esigibilità - rendiconto 2021

TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Capitolo 10 (1.01.01.08.002) I.C.I./ IMU RECUPERO

Anno	Residui iniziali	Incasati c/residui	% incasati/residui iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	99.834,36	0,00	0,00		399.834,36
2020	99.834,36	0,00	0,00	Accantonamento media sul totale (34,22%)	136.823,32
2019	99.549,88	115,52	0,12	Accantonamento media dei rapporti annuali (0,00%)	0,00
2018	45.388,25	245.438,37	540,75		
2017	75.059,92	30.771,82	41,00		
Totale	420.066,77	276.325,71	581,87		

Media sul totale (MT) 65,78 Media dei rapporti annuali (MR) 100,00

Capitolo 1025 (1.01.01.51.001) TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (TARI- ART. 1 C. 639 L. 147/13)

Anno	Residui iniziali	Incasati c/residui	% incasati/residui iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	1.252.153,35	96.267,75	7,69		1.405.895,60
2020	673.350,62	140.657,27	20,89	Accantonamento media sul totale (32,62%)	1.161.543,51
2019	177.279,89	92.629,27	52,25	Accantonamento media dei rapporti annuali (70,39%)	989.023,58
2018	177.279,89	66.708,03	37,63		
2017	0,00	125.475,70	100,00		
Totale	2.280.063,75	521.738,02	228,46		

Media sul totale (MT) 17,38 Media dei rapporti annuali (MR) 29,61

Capitolo 20 (1.01.01.51.002) TARSU RECUPERO EVASIONE

Anno	Residui iniziali	Incasati c/residui	% incasati/residui iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	106.449,90	0,00	0,00		106.449,90
2020	86.449,90	0,00	0,00	Accantonamento media sul totale (34,07%)	89.492,43
2019	64.749,90	8.300,00	12,82	Accantonamento media dei rapporti annuali (30,84%)	86.054,10
2018	68.389,54	43.639,64	63,81		
2017	0,00	0,00	100,00		
Totale	326.039,24	51.939,64	176,63		

Media sul totale (MT) 15,93 Media dei rapporti annuali (MR) 19,16

Capitolo 1022 (1.01.01.52.001) TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Anno	Residui iniziali	Incasati c/residui	% incasati/residui iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	764,66	0,00	0,00		764,66
2020	1,34	0,00	0,00	Accantonamento media sul totale (55,86%)	427,14
2019	351,34	350,00	99,62	Accantonamento media dei rapporti annuali (61,74%)	472,10
2018	4.223,08	3.871,74	91,68		
2017	4.223,08	0,00	0,00		
Totale	9.563,50	4.221,74	191,30		

Media sul totale (MT) 44,14 Media dei rapporti annuali (MR) 38,35

Capitolo 1041 (1.01.01.53.001) DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Anno	Residui iniziali	Incasati c/residui	% incasati/residui iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	420,36	0,00	0,00		420,36
2020	420,36	0,00	0,00	Accantonamento media sul totale (100,00%)	420,36
2019	420,36	0,00	0,00	Accantonamento media dei rapporti annuali (100,00%)	420,36
2018	420,36	0,00	0,00		

2017	420,36	0,00	0,00
Totale	2.101,80	0,00	0,00

Media sul totale (MI) 0,00 Media dei rapporti annuali (MI) 0,00

Capitolo 1026 (1.01.01.76.001) TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) (ART. 1 C. 639 L. 147/13)

Anno	Residui iniziali	Incasati c/residui	% Incasati/residui iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	125.700,65	11.908,34	9,47	100%	213.792,31
2020	27.610,24	1.909,59	6,92	100%	190.317,91
2019	34.029,74	1.419,50	4,17	100%	130.327,79
2018	4.714,82	7.965,68	168,95		
2017	40.272,05	2.297,74	5,71		
Totale	232.327,50	25.500,85	195,22		

Media sul totale (MI) 99,98 Media dei rapporti annuali (MI) 39,04

Capitolo 1043 (1.01.01.99.001) DIRITTI O CANONI PER LA RACCOLTA E LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO

Anno	Residui iniziali	Incasati c/residui	% Incasati/residui iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	160.065,01	31.213,86	19,50	100%	140.352,50
2020	149.532,32	19.626,34	13,13	100%	99.585,40
2019	142.445,53	52.913,21	37,15	100%	82.737,92
2018	24.547,35	22.101,82	90,04		
2017	75.552,68	34.005,33	45,01		
Totale	552.142,89	159.860,56	28,83		

Media sul totale (MI) 28,83 Media dei rapporti annuali (MI) 40,67

TITOLO 3 Entrate extratributarie

Capitolo 3032 (3.01.01.01.004) PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE

Anno	Residui Iniziali	Incasal c/residui	% Incasal/residui Iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	685.653,41	110.736,84	16,15	709.905,57	
2020	620.829,64	55.176,23	8,89	546.200,00	100%
2019	505.396,79	156.527,15	30,97	530.684,69	100%
2018	611.937,63	205.514,57	33,58		
2017	383.642,29	119.015,79	31,02		
Totale	2.807.419,76	646.970,58	120,61		

Media sul totale (MT) 23,05 Media dei rapporti annui (MR) 24,12

Capitolo 3008 (3.01.02.01.999) SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE

Anno	Residui Iniziali	Incasal c/residui	% Incasal/residui Iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	16.387,61	0,00	0,00	16.387,61	
2020	30.172,88	13.785,27	45,69	4.310,14	100%
2019	30.172,88	0,00	0,00	0.390,46	100%
2018	7.797,30	7.797,30	100,00		
2017	165.000,00	162.202,70	98,30		
Totale	249.530,67	183.785,27	243,99		

Media sul totale (MT) 73,65 Media dei rapporti annui (MR) 46,00

Capitolo 3062 (3.01.03.02.002) FITTI REALI DI FONDI RUSTICI

Anno	Residui Iniziali	Incasal c/residui	% Incasal/residui Iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	424.391,28	73.934,09	17,42	300.495,00	
2020	404.852,62	5.461,34	1,35	270.902,70	100%
2019	392.592,26	17.739,64	4,52	270.643,44	100%
2018	378.532,86	93.940,60	24,82		
2017	334.095,76	44.181,96	13,22		
Totale	1.934.464,76	235.257,63	61,33		

Media sul totale (MT) 12,16 Media dei rapporti annui (MR) 12,27

Capitolo 3063 (3.01.03.02.002) FITTI REALI DI FABBRICATI

Anno	Residui Iniziali	Incasal c/residui	% Incasal/residui Iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	33.858,39	0,00	0,00	30.850,39	
2020	40.034,69	7.176,30	17,93	35.302,05	100%
2019	40.034,69	0,00	0,00	34.820,77	100%
2018	18.208,69	6.174,00	33,91		
2017	13.708,69	0,00	0,00		
Totale	145.845,15	13.350,30	51,84		

Media sul totale (MT) 6,15 Media dei rapporti annui (MR) 10,17

Capitolo 3011 (3.05.99.99.999) PROVENTI DELL'ILLUMINAZIONE VOTIVA

Anno	Residui Iniziali	Incasal c/residui	% Incasal/residui Iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)	
2021	500,00	0,00	0,00	500,00	
2020	500,00	0,00	0,00	500,00	100%
2019	500,00	0,00	0,00	500,00	100%
2018	500,00	0,00	0,00		
2017	500,00	0,00	0,00		

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Capitolo **4035** (4.05.01.01.001) PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE E DALLE SAN- ZIONI PREVISTI DALLA DISCIPLINA URB. (CAP. 3606-3607-3608)

Anno	Residui iniziali	Incassi c/residui	% incassi/residui iniziali	Importo residui al 31/12 (gestione competenza e residui)		
2021	1.284,14	0,00	0,00	Accantonamento media sui totali (64,20%)		100% 824,42
2020	1.139,44	0,00	0,00	Accantonamento media dei rapporti annuali (80,64%)		100% 1.035,53
2019	1.289,44	150,00	11,63			
2018	8.693,37	7.403,93	85,17			
2017	8.693,37	0,00	0,00			
Totale	21.099,76	7.553,93	96,80			

Media sui totali (MT) 35,80

Media dei rapporti annuali (MR) 19,36

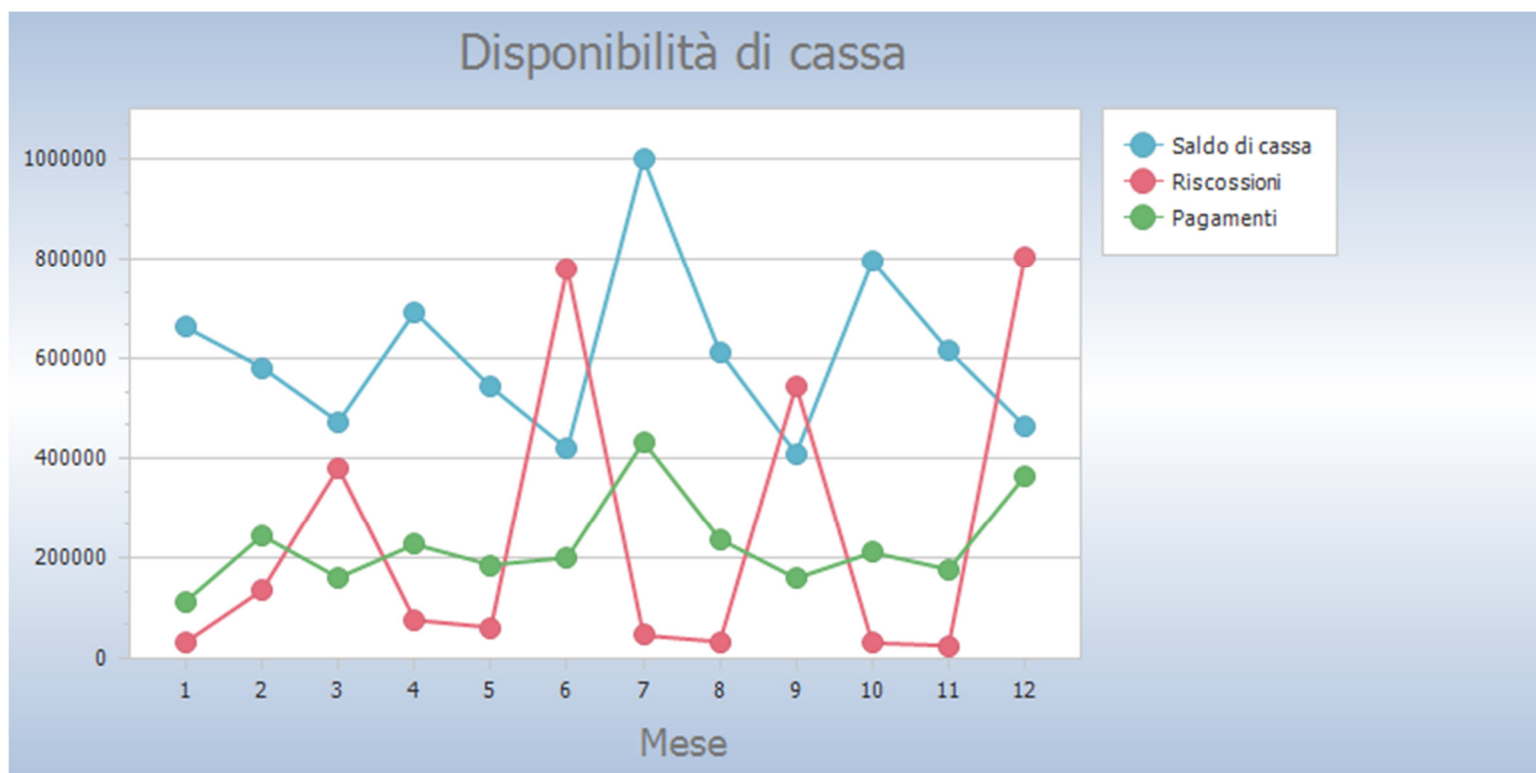
LA GESTIONE DI CASSA

Anche per l'esercizio 2021, così come avvenuto anche nel 2019 e 2020, l'ente non ha fatto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Ma comunque rimane il problema della mole di fatture che l'ente ancora deve pagare, **quindi** l'attività di tutti i settori dell'ente dovrà essere rivolta ad incassare i crediti che l'amministrazione vanta verso i contribuenti, verso gli utenti e verso le società partecipate.

Tale attività, qualora portasse ad effettivi incassi, produrrà molti benefici alla gestione economico finanziaria del COMUNE DI TARSIA: un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alle proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale; la riduzione dello stock dei residui attivi (i crediti vantati dal Comune) consente di fare accantonamenti meno importanti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e quindi di avere più risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale.

Si confida, quindi, che l'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi sia uno degli obiettivi strategici sia di quest'Amministrazione, delle prossime e di tutto l'apparato amministrativo.



LA SPESA PER IL PERSONALE

Il nodo innovativo, applicabile a decorrere dal 2020, è costituito dalla finalità di “*individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano la di sotto del predetto valore soglia.*” (articolo 1).

Il predetto rapporto si sostanzia, quindi, ponendo al numeratore la Spesa di personale e al denominatore le Entrate correnti, come da schema che segue, elaborato nel rispetto delle definizioni contenute nella bozza di decreto (articolo 2).

a) *Spesa di personale*: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

b) *Entrate correnti*: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

- per calcolare la voce a) *spesa di personale* è plausibile pensare che debba applicarsi il principio già in passato enunciato dalla Corte dei Conti, in sede nomofilattica, e cioè la spesa di personale, considerata nel suo complesso, al lordo delle voci escluse nella determinazione dell'aggregato da considerare per il confronto in serie storica, previsto dall'articolo 1, commi 557-*quater* e 562, della legge 296 del 2006 (si veda, Corte dei conti a Sezioni riunite, deliberazione n. 27/CONTR/11 ed anche la successiva pronuncia della Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 17/SEZAUT/2013/QMIG), con la precisazione che andrà scomputata la componente di spesa per IRAP;
- per il calcolo della voce b) *Entrate correnti*, si evidenzia che l'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità da scomputare è quello stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Dal testo dello schema di decreto può evincersi che il calcolo debba essere effettuato “a scorrimento”, di anno in anno, sulla base dell'ultimo rendiconto approvato (rectius, per il calcolo delle entrate correnti, degli ultimi tre rendiconti approvati), ricordando che la citata pronuncia della Corte dei conti a Sezioni riunite, n. 27/CONTR/11, aveva precisato che, in presenza di esigenze particolari di procedere ad assunzioni prima dell'approvazione del documento ufficiale, fosse possibile – ferma restando la necessità di ancorare il parametro ai dati di rendiconto – fare riferimento a documenti quali lo schema di rendiconto approvato dalla giunta o quello predisposto dagli uffici.

Una volta calcolato il rapporto, esso andrà raffrontato ai relativi *valori soglia per fascia demografica*

stabiliti dallo schema di decreto, con la seguente tabella. Tabella 1 (articolo 4, comma 1)

FASCE DEMOGRAFICHE	VALORE SOGLIA
a) Comuni con meno di 1.000 abitanti	29,5%
b) Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,6%
c) Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,6%
d) Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,2%
e) Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,9%
f) Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,0%
g) Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,6%
h) Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,8%

A decorrere dal 1° gennaio 2020, i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia, indicato nella precedente Tabella 1, possono incrementare la spesa di personale, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, alle seguenti condizioni (articolo 4, comma 2):

- la spesa complessiva del personale rapportata alle entrate correnti, calcolata secondo le predette definizioni (rapporto *Spesa di personale/Entrate correnti*), non può comunque superare il valore soglia indicato in Tabella 1;
- le assunzioni devono essere coerenti con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale;
- deve essere assicurato il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, asseverato dall'organo di revisione;
- in sede di prima applicazione, fino al 31 dicembre 2024, l'incremento della spesa di personale registrata nel 2018, calcolata secondo le predette definizioni (*Spesa di personale*), può essere effettuato, fermo restando il valore soglia di cui alla Tabella 1, in misura non superiore al valore percentuale indicato, per ciascun anno, nella seguente tabella:

Tabella 2 (articolo 5, comma 1)

COMUNI	2020	2021	2022	2023	2024
a) Comuni con meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0 %	34,0%	35,0%
b) Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	23,0%	29,0%	33,0 %	34,0%	35,0%
c) Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	20,0%	25,0%	28,0 %	29,0%	30,0%
d) Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	19,0%	24,0%	26,0 %	27,0%	28,0%
e) Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	17,0%	21,0%	24,0 %	25,0%	26,0%
f) Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	9,0%	16,0%	19,0 %	21,0%	22,0%

g) Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	7,0%	12,0%	14,0 %	15,0%	16,0%
h) Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	3,0%	6,0%	8,0%	9,0%	10,0%
i) Comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	1,5%	3,0%	4,0%	4,5%	5,0%

Inoltre, per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2, fermi restando i valori soglia per ciascuna fascia demografica indicati nella Tabella 1 e sempre nel rispetto dei relativi piani triennali dei fabbisogni di personale e dell'equilibrio di bilancio pluriennale, asseverato dall'organo di revisione (articolo 5, comma 2).

La formulazione sembra dare adito ad un'interpretazione secondo la quale i comuni "virtuosi" possano utilizzare i residui delle facoltà assunzionali maturate dal 2015 al 2019, fino a tutto il 2024. Riguardo al calcolo delle nuove facoltà assunzionali, a partire dall'anno 2020, pare invece che tali comuni siano chiamati ad applicare le nuove regole, in sostituzione di quelle attuali (come dettate dall'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90 del 2014).

Va rilevato che lo schema di decreto, nelle disposizioni attuative e finali (articolo 7, comma 1), stabilisce che la maggior spesa derivante da quanto sopra previsto (articoli 4 e 5) non rilevi ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-*quater* e 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Ciò evidenzia, comunque, la necessità di continuare ad effettuare anche il predetto calcolo relativo al limite di spesa del personale dato dalla media della corrispondente spesa del triennio 2011-2013, per i comuni maggiori e da quella dell'anno 2008, per i comuni che non erano sottoposti alle regole del patto di stabilità.

Considerato che il predetto comma 1 dell'articolo 7 usa la locuzione "maggior spesa", insorge il dubbio se anche i residui delle facoltà assunzionali maturate nei cinque anni antecedenti al 2020 siano escluse dai limiti di cui sopra.

È infine prevista una norma di favore per i comuni "virtuosi" di minore dimensione, facenti parte di Unioni di comuni (articolo 5, comma 3). Essa stabilisce testualmente: *"Per il periodo 2020-2024, i comuni con meno di 5 mila abitanti, che si collocano al disotto del valore soglia di cui alla Tabella 1 dell'articolo 4 comma 1 di ciascuna fascia demografica, che fanno parte dell' "Unione di comuni" prevista dall'art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e per i quali la maggior spesa per personale*

consentita dal presente articolo risulta non sufficiente all'assunzione di una unità di personale a tempo indeterminato, possono, nel periodo 2020-2024, incrementare la propria spesa per il personale a tempo indeterminato nella misura massima di 38.000 euro non cumulabile, fermi restando i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. La maggiore facoltà assunzionale ai sensi del presente comma è destinata all'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale purché collocata in comando obbligatorio presso la corrispondente Unione con oneri a carico della medesima, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previsto per le Unioni dei comuni.”.

I comuni “non virtuosi” il cui rapporto tra Spesa del personale ed Entrate correnti, superi il *valore soglia per fascia demografica* individuato nella seguente Tabella 3 (con valori percentuali più elevati rispetto alla precedente Tabella 1):

Tabella 3 (articolo 6, comma 1)

FASCE DEMOGRAFICHE	VALORE SOGLIA
a) Comuni con meno di 1.000 abitanti	33,5%
b) Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	32,6%
c) Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	31,6%
d) Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	31,2%
e) Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	30,9%
f) Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	31,0%
g) Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	31,6%
h) Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	32,8%
i) Comuni con 1.500.000 abitanti e oltre	29,3%

Questi comuni dovranno adottare un percorso di graduale riduzione del suddetto rapporto, fino al conseguimento, nell'anno 2025, del valore soglia indicato nella stessa Tabella 3, anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Pertanto:

- l'obiettivo da conseguire non è quello dei valori soglia più stringenti indicati dalla Tabella 1, bensì quelli più elevati indicati nella Tabella 3;
- l'utilizzo della particella congiuntiva "*anche*" evidenzia la facoltà/necessità di agire sul numeratore del rapporto all'inizio descritto, ma pure sul suo denominatore, per migliorarne il risultato finale. Lo schema di decreto, pertanto, non esclude che questi enti possano anche continuare ad applicare il turn over ordinario – che, si ritiene essere quello dettato dall'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90 del 2014 – ma attuando, contestualmente una politica delle entrate che consenta progressivamente di migliorare il predetto rapporto, al fine di conseguire il valore soglia indicato nella Tabella 3;
- in ogni caso, visto quanto stabilito per i comuni che si collocano fra i valori soglia della Tabella 1 e quelli della Tabella 3, di cui si parlerà di seguito, si ritiene che i comuni "non virtuosi" non possano incrementare la spesa di personale, rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato (la quale dovrà comunque essere rispettosa dei limiti di cui all'art. 1, commi 557-*quater* e 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

Le modalità di determinazione del termine temporale entro il quale conseguire tale obiettivo non sono propriamente chiare. Il rapporto tra Spesa del personale/Entrate correnti è calcolato sulla base degli ultimi rendiconti disponibili, quindi la dimostrazione del conseguimento dell'obiettivo nel 2025 dovrà derivare dai calcoli effettuati sui consuntivi dell'anno 2024 per la spesa del personale e del triennio 2022-2024 per le entrate correnti ovvero sui consuntivi dell'anno 2025 per la spesa di personale e del triennio 2023-2025 per le entrate correnti? Per avere la certezza formale dei dati pare inevitabile dover applicare la seconda delle ipotesi sopra prefigurate, ma ciò comporterà qualche dubbio rispetto al turn over applicabile per l'anno 2025, vista la possibilità per i comuni di effettuarlo già in corso d'anno, ai sensi dell'art. 5-*sexies* del predetto articolo 3 del decreto legge n. 90 del 2014.

Si ricorda, infatti, che lo schema di decreto prevede (articolo 6, comma 2): "*A decorrere dal 2025, i comuni il cui rapporto fra Spesa del personale e le Entrate correnti, secondo le definizioni dell'articolo 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla tabella 3 del presente comma (rectius, articolo), applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.*".

Ma, per chiarire questi aspetti, il tempo è dalla nostra parte.

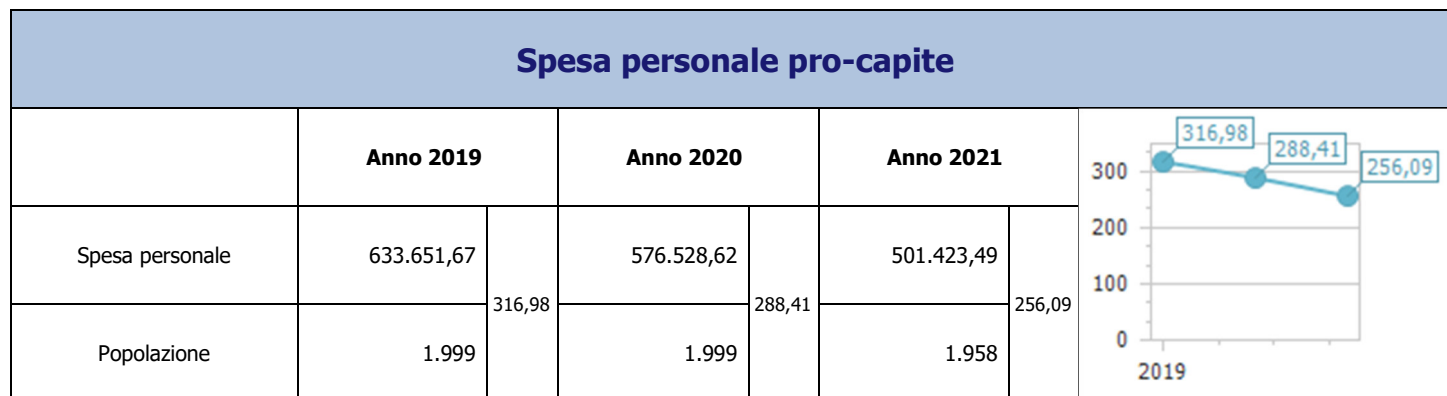
Si tratta dei comuni in cui il rapporto fra Spesa del personale ed Entrate correnti, come all'inizio definito, risulti compreso tra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e quelli individuati dalla Tabella 3. Lo schema di decreto prevede che essi non possano incrementare la spesa di personale, rilevata nell'ultimo rendiconto approvato (articolo 6, comma 3).

Tale “ultimo rendiconto”, anche tenuto conto della logica dello “scorrimento” di cui si è trattato all'inizio, dovrebbe essere quello da cui deriva la determinazione delle Spese del personale ai fini del calcolo, di anno in anno, del rapporto Spese del personale/Entrate correnti.

Fermo il predetto vincolo, si ritiene che questi comuni possano comunque continuare ad applicare il turn over ordinario, dettato dall'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90 del 2014, visto che ciò risulta addirittura ammesso per i comuni non virtuosi.

Il comune di Tarsia si posizione attualmente in fascia “b” tra i comuni virtuosi e si soli vicoli da rispettare riguarda la media del triennio 2011-2013

La spesa del personale attuale è rappresentata nel grafico sotto riportato:



L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ANNO 2021

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto. L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2021, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);

- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche¹.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;
- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'Ente si riserva comunque di adeguare o integrare, qualora se ne rilevasse la necessità, quanto operato in materia di riclassificazione o rivalutazione al fine di esporre i dati quanto più allineati possibile a ciò che viene richiesto dalla normativa vigente ed a quanto indicato nella matrice di correlazione proposta dall'Organo competente.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti con riferimento all'esercizio 2021 allegano al rendiconto 2021 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 con modalità semplificate definite dall'allegato A al presente decreto.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	5.048,85	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	5.048,85	0,00		
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	3.629.332,55	3.841.232,64		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	3.629.332,55	3.841.232,64		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali	8.388.943,21	8.548.727,81		
2.1	Terreni	3.265.546,96	3.265.546,96	BII1	BII1

	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2		Fabbricati	5.046.549,35	5.201.313,63		
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3		Impianti e macchinari	0,00	0,00	BII2	BII2
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4		Attrezzature industriali e commerciali	245,39	327,19	BII3	BII3
2.5		Mezzi di trasporto	208,00	312,00		
2.6		Macchine per ufficio e hardware	10.908,55	2.059,69		
2.7		Mobili e arredi	15.884,16	24.366,78		
2.8		Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99		Altri beni materiali	49.600,80	54.801,56		
3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	61.654,19	475.350,98	BII5	BII5
		Totale immobilizzazioni materiali	12.079.929,95	12.865.311,43		
IV		Immobilizzazioni Finanziarie				
	1	Partecipazioni in	0,00	0,00		
	a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	altri soggetti	0,00	0,00		
	2	Crediti verso	0,00	0,00		
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	12.084.978,80	12.865.311,43		
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II		Crediti				
	1	Crediti di natura tributaria	1.814.971,25	1.724.818,81		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	1.785.931,48	1.696.811,10		
	c	Crediti da Fondi perequativi	29.039,77	28.007,71		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.548.906,63	1.507.963,70		
	a	verso amministrazioni pubbliche	2.548.906,63	1.507.963,70		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
	3	Verso clienti ed utenti	404.806,69	401.474,95	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	100.459,59	90.918,96		
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	altri	100.459,59	90.918,96		

	Totale crediti	4.869.144,16	3.725.176,42		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	900.462,00	663.010,26		
a	Istituto tesoriere	900.462,00	663.010,26		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	900.462,00	663.010,26		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.769.606,16	4.388.186,68		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	17.854.584,96	17.253.498,11		

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

I DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, ivi inclusa l'anticipazione di liquidità concessa all'ente ai sensi dell'art. 4 del D.L. 35/2013, e del valore dell'anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31 dicembre 2015 alla banca tesoriere

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti, ed il valore coincide all'importo dei residui passivi risultante dal conto di bilancio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

La voce dei contributi agli investimenti racchiude le poste che nel Conto del Patrimonio, redatto sugli schemi di cui al DPR 194/1996, confluivano tra i conferimenti ed erano considerati una parte ideale del netto.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	6.997.651,98	6.997.651,98	AI	AI
II	Riserve	3.629.332,55	3.841.232,64		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	3.629.332,55	3.841.232,64		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-896.280,80	-306.338,28	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		9.730.703,73	10.532.546,34		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	853.812,72	636.402,23	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		853.812,72	636.402,23		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		
D) DEBITI					
1	Debiti da finanziamento	1.941.141,69	2.014.017,92		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	1.941.141,69	2.014.017,92	D5	
2	Debiti verso fornitori	3.327.805,28	2.477.731,08	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	471.760,90	348.043,10		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	406.202,96	260.202,00		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	65.557,94	87.841,10		
5	Altri debiti	879.530,12	897.439,77		
a	tributari	67.915,23	46.605,15		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	24.471,20	43.651,52		
c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
d	altri	787.143,69	807.183,10		
TOTALE DEBITI (D)		6.620.237,99	5.737.231,87		

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
	Risconti passivi	649.830,52	347.317,67		
1	Contributi agli investimenti	649.830,52	347.317,67		
a	da altre amministrazioni pubbliche	649.830,52	347.317,67		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	649.830,52	347.317,67		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	17.854.584,96	17.253.498,11		
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, ivi inclusa l'anticipazione di liquidità concessa all'ente ai sensi dell'art. 4 del D.L. 35/2013, e del valore dell'anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31 dicembre 2021 alla banca tesoriere

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

La voce dei contributi agli investimenti racchiude le poste che nel Conto del Patrimonio, redatto sugli schemi di cui al DPR 194/1996, confluivano tra i conferimenti ed erano considerati una parte ideale del netto.

CONTO ECONOMICO

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Nel caso del Comune di Tarsia poiché si è avvalso dell'art 232 c. 2 del dlgs 267/2000 di rinviare la contabilità economico patrimoniale, non vengono esposte e elaborate le risultanze del Conto Economico

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

I prospetti riguardanti lo Stato Patrimoniale sono stati preceduti dalla deliberazione del Consiglio Comunale n... del ... con la quale, ai sensi del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale, allegato 4/3, par. 9.1 sono stati definiti i saldi iniziali di apertura e rideterminato il Patrimonio Netto Iniziale.

In questa sede si ritiene importante sottolineare, che il COMUNE DI TARSIA non è dotato di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato. Tale mancanza dovrà necessariamente colmata nel corso dell'esercizio 2021, al fine di consentire una rappresentazione veritiera e corretta dell'Attivo Immobilizzato dell'Ente.

I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2021, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 – ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Sesto al Reghena non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

ALLEGATO (*)

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di Prov.

	CODICE		Barrare la condizione che ricorre	
P1	50010	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		X
P2	50020	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		X
P3	50030	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		X
P4	50040	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		X
P5	50050	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	X	
P6	50060	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		X
P7	50070	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		X

P8	50080	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	X	
----	-------	--	---	--

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

	50090	DEFICITARIO		X
--	-------	-------------	--	---

(*) Il presente allegato riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e la modalità di compilazione della tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto stabilito dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c. 1, lett. d), al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b) ed al certificato al rendiconto (art. 228, c. 5)

Rispetto all'anno 2020 i parametri di deficitarietà registrano un miglioramento data dal parametro "50020" ovvero "Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") tale valore è di pochissimo sopra il limite consentito.

Rimangono invece molto lontani il valore del parametro 50080 che riguarda la riscossione dei crediti dell'Ente che è al disotto della metà del limite consentito.

LE CONCLUSIONI

Il Rendiconto sulla gestione dell'esercizio 2021 è stato predisposto adottando gli schemi di cui all'art. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e, soprattutto, fonda il proprio presupposto sul principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e sui principi contabili applicati della contabilità finanziaria e della contabilità economico-patrimoniale.

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Tarsia.

Tarsia, 19/04/2022

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott. Manlio NARDI

Il Sindaco
Avv Roberto AMERUSO